



OL NAÈT

Dicembre 2023 n° XXVIII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

INFORMAZIONI & AVVISI

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Balducchi Luisa, Bonomelli Silvio, Colosio Eleonora, Colosio Paola, Don Alessandro Martinelli, Facchi Rosa, Fenaroli Agostino, Foresti Maria, Foresti Nicola, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe

tel. 035-931067

cell. 349-5264232

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:

**IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA
DI TAVERNOLA B.SCA**

IT34 Y030 6953590100000000956

AVVISO

Il Naet è il "bollettino ufficiale" della Parrocchia Santa Maria Maddalena di Tavernola. Esce 5 volte all'anno. Viene distribuito gratuitamente in ogni famiglia ma, ahimè, per la Parrocchia non è gratis, anzi ha dei costi rilevanti, tra i 1.000 ed i 1.500€ ad uscita e a volte anche oltre!! **Per questo necessita dell'aiuto di tutti i parrocchiani** che lo sostengono versando il proprio contributo nelle cassette "Pro Naet" poste in chiesa e in oratorio. **Contributo che però purtroppo non basta!**

Perché il bilancio del Naet non gravi su quello della Parrocchia (che è già esposta per altri impegni economici!!) si è deciso che dal 2024 si adotteranno queste misure:

1) VERSAMENTO DI UN CONTRIBUTO MINIMO DI 10,00€ PER OGNI FOTO RELATIVA A COMPLEANNI, RICORRENZE VARIE, FESTE DELLE CLASSI, ECC....

2) PER I NON RESIDENTI ABBONATI CHE RICEVONO IL NAET PER POSTA E CHE INTENDONO CONTINUARE A RICEVERLO, VERRA' RICHiesto - CON ESCLUSIONE DEI RELIGIOSI - UN CONTRIBUTO MINIMO DI 25,00€ ANNUI. PERTANTO CHI TRA I NON RESIDENTI E' INTERESSATO AL RINNOVO O CHI DI LORO INTENDE INIZIARE A RICEVERLO EX NOVO DEVE CONTATTARE ENTRO IL 15 GENNAIO IL N. 347 5721705 E SARANNO COMUNICATE LE MODALITA' DI RINNOVO O DI NUOVO ABBONAMENTO.

Il Naet viene distribuito gratuitamente ai soli parrocchiani tavernolesi che risiedono effettivamente in paese; saranno comunque disponibili ulteriori copie in Oratorio al costo di 4,00€ cadauna.

Famiglie in cammino...

Siamo ancora nel bel mezzo del cammino di Avvento, ormai prossimi al Natale.

Quante volte abbiamo percorso questa strada tortuosa, guidati dalla voce del Battista, fino a raggiungere Betlemme e contemplare, in quel bimbo avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, il Dio fatto uomo.

Forse potremmo essere presi dalla noia per questa strada percorsa già infinite volte e ci aspettiamo, anche senza crederci troppo, una qualche novità che potrebbe risvegliare un po' di entusiasmo.

Tutto già visto, già ascoltato, già vissuto... e per questo non c'è più nulla da aspettarsi. Eppure, ad essere onesti, non possiamo dire di aver imparato qualcosa. No, questo no!



Quanti millenni fa il profeta Isaia annunciava giorni in cui le lance di guerra si sarebbero trasformate in falci per mietere il grano, eppure papa Francesco nel suo discorso letto alla Conferenza degli Stati delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenuto a Dubai il 2 Dicembre, ha dovuto ribadire ancora questa speranza, ancora troppo lontana dal realizzarsi: «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame».

Sempre Isaia parlava di un tempo in cui "Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto..." (Isaia 11) eppure ogni giorno assistiamo al fatto che neppure uomini e donne possono dimorare insieme perché l'uno si veste da lupo che sbrana l'agnello.

Passano i millenni, passano i Natali... ma l'uomo non cambia mai. Forse la vera novità sarebbe quella di fare spazio alla Parola che quel bambino è venuto a portare e lasciarci davvero scaldare il cuore come i due discepoli di Emmaus; fare spazio a quella Parola che rimetta un po' di ordine nella confusione pazzesca che stiamo vivendo.

E per rimettere ordine la Parola del Natale ci riporta al principio di ogni cosa dove il Verbo, la Parola che era presso Dio, crea e ordina le cose con sapienza e amore. Poi l'annuncio che quella Parola si è resa visibile a noi facendosi carne. Dio si fa "carne", debolezza totale,

limite, mortalità. Sì, Dio, in Cristo, è debole e soffre, come ogni altro uomo, e lo vedremo durante tutto l'arco della sua vita, il figlio di Maria di Nazareth e del carpentiere Giuseppe; noi lo seguiremo, durante tutto l'anno liturgico, nel suo peregrinare. Cammineremo al suo fianco come nell'immagine di questo anno pastorale, ascolteremo la sua Parola, ci stupiremo per i suoi miracoli e lo accompagneremo, con fede, sino al compimento del suo tragico destino a Gerusalemme... sempre a seminare in abbondanza il seme della Parola - a spiegarci le scritture - con la voce e con la vita. Seme - siamo costretti a dire evidentemente oggi - mai attecchito, perché caduto non sulla terra buona ma sul cemento... basti guardare oggi Gerusalemme e il resto del mondo.

Che peso hanno ancora oggi le parole del lamento di Gesù su Gerusalemme quando alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,41-44).

Ecco forse perché di un nuovo Natale, perché sia la volta buona!

Riprendiamo da capo, dal principio e chiediamo al Bambino di Nazareth, di aiutarci a comprendere la Parola e a viverla per davvero, iniziando dentro le nostre case e nelle nostre famiglie, alleviando la solitudine di tanti anziani; non litigando tra vicini, e ancora meno tra fratelli; evitando le critiche e i mugugni; ricambiando sempre il saluto; rispettandoci di più tra uomini e donne; sorridendo con sincerità e non con apparenza; sopportando l'ingratitudine dei figli; ascoltando con pazienza le lamentele dei genitori anziani, l'elenco delle loro malattie che li rende vulnerabili e scontenti; tenendo aperte le porte, soprattutto quelle del nostro cuore, a chi è diverso da noi per il credo religioso, il colore della pelle, la cultura o la mentalità, perché già l'hanno fatto con te, quella notte, a Betlemme, costringendoti a nascere in una stalla; non rimanendo scandalizzati da una Chiesa che fa ancora fatica a cambiare: cambiandola un po' anche noi vivendo con fede, con l'ascolto della Parola e l'impegno della carità affinché la Parola possa ancora oggi farsi carne: la nostra!

Aiutaci, in questo Natale, a riconoscere il tempo in cui siamo stati visitati affinché il seme della Parola fatta carne possa attecchire in tutti noi e far germogliare un mondo nuovo.

Obi Giuseppe Anzola

Auguri di buon Natale a tutte le famiglie.

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Matteo 25,31-46

31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. **32** E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, **33** e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. **41** Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. **42** Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; **43** ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. **44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? **45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. **46** E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Tutti siamo spaventati dall'esperienza della fine. Il pensiero della morte è una paura inconfessata che abita il cuore di ogni uomo. E lo è perché in fondo, non sappiamo nulla di **quel momento, né cosa ci aspetta**.

Ecco che questo brano di Vangelo prende di petto il mistero raccontandoci in maniera inequivocabile e precisa con cosa dovremo fare i conti.

Se si trattasse di un film, di un libro o del risultato di una partita, potremmo dire che questo Vangelo ci "rivela" il finale:

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

...con la piccolissima differenza che, forse, conoscendo il finale siamo ancora in tempo a ripensare al percorso da dare alla nostra esistenza.

Certo la domanda che sorge in noi sembra identica a quella di 2000 anni fa perché, si può essere la persona più buona del mondo ma quando si vede un fratello, solitamente si vede un fratello e basta perché nessuno ha il potere di vedere Cristo in lui.

"...quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?".

Perché quei volti non ci ricordano Dio ma il loro brutto carattere, i loro errori o anche la loro bellezza, i loro pregi ma, quasi mai, ci salta in mente di pensare che dietro ognuno di loro si nasconda altro, si nasconda un Altro...

Il Vangelo è brutale, non c'è molto spazio per le interpretazioni, ci dice chiaramente che Dio è presente anche se non lo vediamo, e il luogo dove è presente è "l'altro che mi è accanto".

Come si può rimanere indifferenti davanti alle guerre, alla fame, alla sofferenza, all'emarginazione o alla solitudine delle persone che magari abitano la nostra comunità?

Accorgersi del fratello accanto è già un passo avanti rispetto all'egoismo perché significa non essere concentrati solo su sé stessi o troppo occupati a riempire spazi vuoti.

Decidere di prendere sul serio le persone che abbiamo vicine, amarle, accoglierle come sono, perdonarle, fare qualcosa per esse, è l'unico modo attraverso cui possiamo fare qualcosa per Dio stesso, cambiando rotta al nostro cammino.

Senza contare che l'altruismo, la carità, non sono solo modi di fare del bene agli altri, ma anche gli unici per far bene a sé stessi liberandoci quando ci sentiamo imprigionati e impantanati nel proprio io, soprattutto nella sofferenza.

Solo con gli occhi della fede è possibile vedere negli esclusi, negli emarginati, negli sconosciuti il volto di Cristo.

Solo con gli occhi della fede è possibile mettere in primo piano le persone e non il nostro ego.

Nella nostra comunità abbiamo deciso di provarci mettendo in evidenza due aspetti del piano pastorale il cui tema di Avvento **"Si avvicinò"** ci guida in questo cammino:

- **attraverso i centri d'ascolto** nelle famiglie, in cui condividere le domande che la Parola ci suscita e raccontandoci le nostre gioie e i nostri dolori per evitare di rinchiuderci solo in noi stessi;

- **con la disponibilità a farci "sentinelle" del vicinato**, non per pettegolezzo ma per intercettare i bisogni, le solitudini e i dolori che molto spesso per orgoglio o per timidezza non ci fanno sentire fratelli benvenuti e amati.

A coloro che hanno la pazienza di leggere le "perle di saggezza" sperando che siate tutti più bravi di me che predico prendendo in prestito da altri, ma razzolo di mio decisamente male, a chi mi dà la possibilità di scriver di un Dio veramente misericordioso (che non finirò mai di ringraziare) e a tutti i testimoni meravigliosi che incontro nella mia comunità, **auguro un sereno Santo Natale.**



I coscritti della classe 1957 sabato 28 ottobre si sono recati in gita a Verona per ammirare le bellezze artistiche della città scaligera ma anche e soprattutto per trascorrere una giornata in compagnia rivivendo i bei tempi della gioventù che, ahimè, anche per loro se ne è andata. Tantissimi complimenti a tutti voi e... alla prossima!!!

Domenica 24 settembre, presso l'Agriturismo "La Cornale", tutti i parenti si sono stretti attorno a **PIERINA DANESI** per festeggiare il suo fantastico 85° compleanno. Anche tutta la redazione del Naet si unisce alla numerosa e allegra compagnia per farti i migliori auguri!!!



Tantissimi auguri al signor **Giulio Foresti**, ospite della RSA Cacciamatta di Tavernola, che lunedì 30 ottobre ha festeggiato il suo 88° compleanno. Sei ancora in formissima Giulio!!!

INTERVISTA A CARLO BETTONI "dè Andel" CACCIATORE...IN PENSIONE (a cura di Rosario Foresti)

Andiamo questa volta a far visita ad una persona ultranovantenne molto conosciuta in paese soprattutto per la sua passione per la caccia, passione che gli brucia dentro tuttora, anche se, un po' per il Covid da cui è sopravvissuto miracolosamente, e un po' per l'età, ora deve accontentarsi di quello che gli raccontano i suoi due figli, Antonio e Gianfranco, anch'essi appassionati cacciatori. Ascoltiamolo.

1) Quando e dove sei nato Carlo?

Sono nato il 5 Maggio 1931 a Tavernola Bergamasca, nella cascina "Vandel".

2) Chi erano i tuoi genitori e in quanti eravate in famiglia?

I miei genitori erano Bettoni Antonio, detto Bortolo, e Pezzotti Teresa. Eravamo 2 fratelli e 4 sorelle: io, Mario, Caterina, Angela, Rachele, del '25 (morta a 11 anni per una infezione ad una gamba, nel periodo in cui stavano costruendo lo scalone del Santuario di Cortinica) e Rachele nata nel '40. Ora oltre a me adesso ci sono ancora le mie due sorelle Angela 95 anni e Rachele 83.

Abitavamo nella cascina "Vandel" di proprietà di mio padre, la cascina aveva anche il terreno coltivato a vigna.



3) Che mestiere facevano?

La mamma era casalinga (morta ad 87 anni di vecchiaia), mentre mio padre prima faceva il contadino, poi è stato assunto alla Sina come mutilato di guerra perché era stato ferito durante la seconda guerra mondiale dove era stato arruolato con i suoi 4 fratelli. Mi ricordo che aveva partecipato alla festa di fondazione del Gruppo Alpini nel maggio del 1956 e la stessa settimana è morto di infarto. Aveva 61 anni.

4) Quando ti sei sposato, con chi e dove sei andato ad abitare?

Mi sono sposato il 2 febbraio 1957 con Foresti Pierina Laura, figlia di Fenaroli Caterina (Catina) e Foresti Giovanni (Baghi), deceduta a 76 anni per una malattia rara.

Quando ci siamo sposati siamo andati ad abitare in affitto al piano terreno e al primo piano della stessa cascina Vandel, che però già mio



Carlo con l'amico "Dolfo".

papà aveva venduto in tempo di guerra per aiutare un suo fratello.

Poi con i nostri risparmi e l'aiuto dei miei figli ho acquistato il terreno da Maria Longa al "Put" dove abbiamo costruito la casa dove viviamo tuttora.

5) Quando è nata la tua passione per la caccia?

La mia passione per la caccia è nata da mio cognato Foresti Giuseppe (Pino) e da Bettoni Pasquale (Pilato), loro erano già cacciatori e io li seguivo raccogliendo gli uccellini che colpivano. Però il mio desiderio era quello di avere un fucile tutto mio e così sono dovuto scendere a un compromesso con mia moglie: siamo andati nel negozio di elettrodomestici da "Gina de Lúna" e lì alla mia consorte ho comperato la macchina da cucire e così ho avuto il permesso di comprarmi quel sospirato fucile.

Ai tempi io, Pilato e Sandro "Paciola" avevamo il capanno sul Monte Saresano, poco distante da noi c'era quello di Pino e di Giovanni (Coré).

6) Che tipo di caccia praticavi ai tempi e con quali armi?

La prima caccia, come ti ho detto, l'ho fatta a capanno sparando agli uccellini, ma non mi soddisfava un granchè. Poi un giorno un mio



Foto storica: Carlo a 88 anni cattura la sua ultima lepre!!

amico di Clusane mi ha regalato il mio piccolo ma bravissimo cane spinone che avevo chiamato Ruby. A 9 mesi l'ho portato per la prima volta a caccia. Quella mattina sono partito in moto con "Paciola" con il cane in braccio ed arrivati in Saresà lui si è diretto al capanno, mentre io sono andato a fare un giro nei boschi vicino e ricordo che la giornata fu molto proficua, il cane infatti mi fece catturare 2 beccacce! Da quel giorno è iniziata la mia vera caccia!



La "squadra" dei cacciatori con segugi, prede e...le due giovanissime mascotte Giulia e Raffaella.

7) Chi erano i tuoi primi compagni di caccia?

Oltre a quelli citati prima, altri compagni delle mie prime avventure di caccia furono Fenaroli Angelo "ol Bafo", Bettoni Bruno, Gervasoni Graziano, Foresti Adolfo con il figlio Rolando e mio figlio Antonio. Poi nel tempo altri ancora, ma questi sono quelli che mi sono rimasti di più nel cuore: anche con loro si andava esclusivamente a caccia di beccacce.

Ci si trovava la mattina presto in cucina a casa mia e dopo aver bevuto un buon caffè, naturalmente corretto con la mia grappa, si andava a "fare l'alba", cioè ad aspettare lo spuntare del giorno attendendo la selvaggina.

Qualche volta in cucina, nell'entusiasmo della partenza, combinavamo dei guai e ci defilavamo prima che mia moglie si alzasse dal letto...

8) Come era la caccia a quei tempi?

Ai miei tempi la caccia era aperta da agosto a dicembre e si poteva andare tutti i giorni. Io lavoravo alla Sina, facevo i turni, nel tempo libero andavo a caccia di beccacce, sparavo solo a quelle e ne prendevo tante. Le cercavo soprattutto nelle vecchie carbonaie, ora se ne vedono molto poche! Poi con gli anni i miei figli e la squadra di amici hanno cambiato, abbiamo comprato i primi segugi italiani e dalla beccaccia siamo passati alla caccia alla lepre che, fino a dicembre 2019, ho esercitato con gli amici Pezzotti Antonio (Tone) e suo figlio Giacomo. Ho ucciso la mia ultima lepre all'età di 88 anni!!! Poi ho avuto il Covid e sono stato costretto ad abbandonare la caccia. Quando mi sono ritornate un po' le forze ho espresso il desiderio di tornare alla santella del Sacro Cuore al Collet, naturalmente senza fucile, desiderio che è stato esaudito da mio nipote Matteo e così ho potuto assistere ancora una volta alla battuta di caccia alla lepre.



Carlo con i suoi "campioni" Rubi" e "Rex".

9) Tanti anni fa (ma non troppi...) la caccia con gli "archetti" e con le "reti" era molto diffusa...

La caccia con reti ed archetti era molto diffusa, anche se proibita. Solamente chi aveva il roccolo poteva installare reti con apposita licenza per la cattura di richiami vivi. Ma la fame ai tempi era tanta e, nonostante le guardie, tanti tavernolesi si dedicavano alla cattura degli uccelli, chi con gli archetti chi con le reti, sia per il consumo casalingo ma anche per economia familiare, perchè ai tempi "polenta e osei" era un piatto molto richiesto.

10) In quale tipo di caccia ti sei specializzato in seguito?

Dopo la caccia alla beccaccia, ho seguito i miei figli nella caccia alla lepre come già detto.

11) Hai qualche episodio particolare e curioso da raccontarci?

Certo. Il primo ti fa capire cosa era la caccia per noi allora. Il giorno del matrimonio del mio amico Graziano Gervasoni con Maria Fenaroli di Gallinarga, mi ricordo benissimo che la sera stessa i due sposini, invece di partire per il viaggio di nozze, preferirono restare qui per partecipare il giorno successivo ad una battuta di caccia!!! Altri tempi!

Poi...c'è stato un periodo in cui da Bergamo veniva a caccia di beccacce con noi il presidente delle Assicurazioni Generali, il signor Bartoli Franco, ora defunto. Era il giorno dei Santi, pioveva ed a caccia eravamo solo io, lui e mio figlio Antonio. Premetto che era nuovo di questo tipo di caccia ma la fortuna del principiante gli ha consentito di prendere due beccacce in un solo colpo! Cosa molto rara, lo facemmo pubblicare anche sul giornale dei cacciatori "Diana"!!!

Inoltre bei ricordi li ho anche di quando eravamo andati nella riserva del Berta a Bossico, eravamo io, Dolfo con il figlio Roberto, Bruno ed il "Bafo". Lassù avevamo fatto caccia grossa, catturando diversi daini e organizzando ben presto una sfiziosa cena!

Infine non posso dimenticare le tante altre divertentissime cene che facevamo con tutte le famiglie e soprattutto le gran bevute e le cantate. Ahimè...bei tempi!



Carlo coi figli e con Dolfo e Rolando.

12) Quali sono i tuoi compagni di caccia, ora scomparsi, che ricordi più caramente?

Il ricordo più affettuoso e speciale ce l'ho per Angelo "il Bafo"...senza nulla togliere agli altri!!!

13) Vero che tra diversi cacciatori, o sezioni di cacciatori, c'era tanta rivalità?

La rivalità c'è sempre stata tra i vari gruppi di cacciatori e fra le diverse sezioni, ma ai giorni d'oggi è esagerata specialmente fra chi va a lepri e chi a cinghiali e non parliamo di quelli che vanno a caccia la notte, caccia che non tollero! Gli animali la notte devono essere lasciati in pace, la caccia si deve fare solo di giorno!

14) Ora però anche il mondo della caccia è cambiato: ci sono tante nuove regole...

Se una volta la caccia era fin troppo libera, adesso le regole sono troppo restrittive e ai cacciatori passa anche la voglia di cacciare. Sono talmente restrittive e fiscali che determi-

nate specie di animali si stanno riproducendo a dismisura, causando problemi ai contadini e alle proprietà private. Inoltre andare a caccia è ormai diventato troppo costoso e non tutti possono permetterselo.

15) Anche i tuoi figli sono appassionati di caccia?

I miei figli hanno preso da me, sono però cacciatori con passioni diverse, uno ama la caccia alla lepre, l'altro invece è patito per la caccia di squadra al cinghiale. Da poco ha fatto la licenza anche mio nipote Matteo, ma lui per il momento dà giustamente la precedenza agli studi!

16) Ultima domanda: potessi sparare a una legge sulla caccia, su quale punteresti le canne del fucile?

Sparerei molto volentieri alla legge che ha consentito e consente la caccia notturna...un'assurdità!!!!

W la caccia!

Carlo, le tue parole ci hanno fatto ripercorrere quei tempi, neanche troppo lontani ma sconosciuti a tanti giovani di oggi, in cui la caccia non era uno sport bensì ricerca di selvaggina non tanto per il piacere di catturarla, come capita spesso oggi, ma di mangiarla o di commercialarla. Certo la tua è una testimonianza di una realtà, quella della caccia appunto, che, anche se non più rilevante, sentita e partecipata come lo era tanti anni addietro, fa comunque parte della nostra storia e in quanto tale tutti noi ne dobbiamo conservare la giusta memoria!

Grazie Carlo e ora goditi una serena e lunga vecchiaia!!!



Alla santella del Sacro Cuore al "Colet".



Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale n. 7, n. 8 e Ambiti Parrocchiali

Nelle serate di mercoledì 27 Settembre e 18 Ottobre si sono riuniti in casa parrocchiale il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Pastorale Affari Economici per approfondire insieme la tematica della stella n. 1, **RELAZIONE E FAMIGLIE NELLA COMUNITÀ CRISTIANA**, sulla quale abbiamo scelto di focalizzare la nostra attenzione per quest'anno pastorale.

Su invito del parroco, il primo incontro inizia con la lettura di un brano di Vangelo secondo Luca (24, 13-35), noto a tutti come il brano "I Discepoli di Emmaus" che è stato scelto, a livello diocesano, come icona biblica che ci accompagnerà durante il nostro cammino pastorale.

Possiamo in qualche modo paragonare i due discepoli di Emmaus alle nostre famiglie, un marito e una moglie, una mamma ed un figlio, etc... che stanno dialogando delle proprie delusioni, preoccupazioni, ansie e paure, mentre Gesù possiamo paragonarlo ad ognuno di noi e alla nostra Comunità, che con la propria capacità di ascolto entra in relazione con le famiglie per condividere gioie e dolori, camminando insieme, cercando di comprendere i bisogni delle persone che ci circondano e facendo sentire una vicinanza che salda il cuore per vivere insieme l'esperienza dell'Eucarestia, come avviene nell'episodio del Vangelo.

La strada di Emmaus potrebbe essere per noi il simbolo del nostro cammino di fede, così è accaduto ai discepoli di Emmaus: hanno accolto la Parola di Dio, hanno condiviso l'Eucarestia e dal sentirsi tristi e sconfitti sono diventati testimoni gioiosi.

Don Giuseppe sottolinea il tema dell'anno, l'importanza di porre al centro del nostro cammino la FAMIGLIA e far sentire la nostra vicinanza alle famiglie e soprattutto volgere uno sguardo più attento laddove ci sono delle fragilità. Invita i presenti a pensare alle varie attività che già vengono svolte nella nostra Comunità cercando di arricchirle focalizzando l'attenzione sulla famiglia.

Si procede ora all'attività di discernimento, Don Giuseppe invita i presenti a prendere la parola e a condividere gli spunti che le provocazioni-domande sotto citate hanno fatto emergere in ciascuno.

- ❖ Quali passi sono possibili, a livello parrocchiale, per meglio valorizzare e sostenere il Sacramento del matrimonio e la presenza delle famiglie?
- ❖ Quali passi sono possibili, a livello parrocchiale, per dare maggior attenzione alle relazioni e per creare un clima di ospitalità?

Dalla discussione in queste due serate e negli incontri tenuti nei 4 **Ambiti parrocchiali: Formazione** il 25 Ottobre; **Carità** il 7 Novembre; **Liturgia** il 14 Novembre e **Animazione** il 15 Novembre sono emerse diverse riflessioni e proposte riassunte nell'Assemblea pastorale parrocchiale tenuta prima delle Ss. Messe festive dei giorni 18 e 19 Novembre. Ecco di seguito tali proposte per l'anno pastorale 2023-24:

Le attenzioni della Comunità tutta sono quelle già espresse nel contributo del testo sinodale della 1ª stella sulla famiglia:

Affinché la Chiesa sia maggiormente casa, è necessario che vengano in essa meglio valorizzate le famiglie. Questa osservazione è presente sia nei termini di desiderio per il futuro, sia come osservazione in relazione ad una pluralità di esperienze già attive: il sostegno alle coppie di coniugi attraverso adeguati itinerari formativi, anche di carattere spirituale, e volti a favorire reti tra coppie e famiglie; i percorsi di preparazione al matrimonio in cui le coppie più giovani sono affiancate da coniugi più maturi; gli incontri proposti in occasione della richiesta di battesimo per i figli; le forme di accoglienza delle nuove famiglie giunte sul territorio della parrocchia; il coinvolgimento (sostenibile) dei genitori nei percorsi di iniziazione cristiana dei figli; l'esperienza dell'affido e l'aiuto ecclesiale ad esso; il contatto con le case segnate da situazioni di sofferenza e lutto. Emergono inoltre le seguenti provocazioni:

- a livello di **spazi**: l'utilità di una maggiore valorizzazione delle case, assunte come luogo pastorale effettivo;
- a livello di **metodo**: il superamento di una formazione frontale in favore di dinamiche in cui il vissuto familiare sia "materiale attivo";
- a livello di **organizzazione**: tempistiche, orari e ritmi parrocchiali più attenti alle esigenze delle famiglie;
- a livello di **liturgia**: spazi, tempi e ritmi del rito più a misura di famiglia.

- Nella nostra Comunità cercheremo di porre particolare attenzione alle **famiglie che richiedono il Battesimo** per i loro figli pensando ad un gruppo di volontari che mostrino il volto prossimo della comunità.
- **A tutta la Comunità è chiesto un atteggiamento di prossimità, di attenzione ai bisogni, di ascolto, di coinvolgimento... di bontà verso tutti.** In particolare è chiesto di amplificare tale attenzione a tutti i gruppi

parrocchiali: i catechisti (nel rapporto con le famiglie dei ragazzi), i gruppi dell'Oratorio nell'organizzazione delle varie attività, ecc...

- Nell'Eucarestia festiva (almeno nei tempi forti) la preghiera della **"Comunione spirituale"** avrà come tema la famiglia e sarà mantenuta uguale per essere imparata e recitata da tutti.
- Nella 3ª domenica del mese (la domenica del "Caffè al giorno") le **Messe** saranno chiamate **"della famiglia"**. In queste Messe l'invito è di mettersi insieme - come famiglia - nello stesso banco. Prima dell'inizio nella Messa sarà proposta una piccola prova dei canti per partecipare meglio alla preghiera.
- Valorizzare i **Centri di Ascolto in famiglia** nel tempo di Avvento.
- Pensare a giornate (come 25 aprile o 1 maggio) per **stare insieme come famiglie** con gite o esperienze varie.
- Per andare incontro ai **bisogni materiali** delle famiglie (mobili, elettrodomestici, divani...) sarà creato uno spazio sul sito della parrocchia dove sarà possibile mettere a disposizione ciò che si scarta, trovare ciò che serve o richiederlo.
- La tradizionale **cena delle famiglie** (20 gennaio 2024) avrà quest'anno un'attenzione maggiore con un coinvolgimento delle famiglie che lo vorranno fin da prima della Messa, per prepararla e viverla insieme ed infine la cena con l'invito particolare alle famiglie extracomunitarie che vivono a Tavernola (prevedendo una "gara di torte" ancora più ricca e gustosa!).

Oltre alle proposte, nell'Assemblea pastorale è stata illustrata brevemente l'icona biblica scelta per quest'anno pastorale: i **Discepoli di Emmaus** ed il titolo del nuovo Anno pastorale: **CAMMINARE INSIEME PER SERVIRE LA VITA NELLE FAMIGLIE DELLA COMUNITÀ**.

La segretaria verbalizzatrice

Nadia Bettoni

DOMENICA 1 OTTOBRE 2023 FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Nel verde dell'Arboreto Fenaroli, centro del cuore di Caravaggio e Van Gogh

Tavernola è stata per buona parte del mese di ottobre il luogo che ha fatto da palcoscenico e scenografia all'evento **Nel cuore di Caravaggio e Van Gogh**, sognato, strutturato, organizzato ed infine realizzato da Gisella Balducchi.

Fondamentali per lo svolgimento del ricco programma sono stati il sostegno di alcuni sponsor, il patrocinio del Comune e della Parrocchia, la collaborazione concreta del sindaco Joris Pezzotti e del parroco Don Giuseppe ed il lavoro di tante donne e di alcuni uomini, di ragazze e ragazzi, che hanno messo a disposizione tempo, abilità e competenze per rendere possibile e bella questa manifestazione che, in una dozzina di giorni, è stata arricchita da spettacoli ed attività culturali di vario genere, con netta prevalenza della musica di ogni genere e stile.

Parte della mostra dedicata alle riproduzioni dei quadri di questi pittori è stata allestita a Villa Elena Fenaroli, della quale il proprietario attuale, dottor Marelli, ha messo a disposizione il portico, la veranda, tre artistiche sale al piano terra e, ovviamente, l'arboreto dimorato nel parco, ricco di vialetti e scalette, fontane e fontanelle, ruscelletti e cascatelle, sculture grandi e piccole e perfino sculture viventi, formate dall'intreccio indissolubile di depositi calcarei con muschi, felci e radici e, soprattutto, cornice verde su Tavernola e sul lago.



"Mamo" posa con gli studenti che hanno fatto da guide ai visitatori della mostra e dell'arboreto.

L'occasione era troppo ghiotta per Gisella, che naturalmente ha voluto associare la visita guidata alla mostra con quella al parco di Villa Elena, dimora estiva del botanico professor Luigi Fenaroli, che ereditò questo gioiello sebino da suo padre Giovan Battista, bancario con una grande passione per gli alberi.

Gisella aveva a disposizione per la formazione degli studenti l'autorevole storico dell'arte professor Roberto Filippetti, che si è occupato di istruire i ragazzi di quinta liceo dell'Istituto **Madonna della Neve** di Adro, mentre per formare gli studenti della quinta ad indirizzo turistico dell'**ISS Serafino Riva** di Sarnico si è rivolta a me.

E così sono tornata -in senso figurato- in cattedra (luogo che non ho mai abbandonato del tutto), per far conoscere ed apprezzare la storia dei giardini, la botanica, le specie vegetali e gli

alberi in particolare con le loro proprietà, caratteristiche e curiosità, tramite un opuscolo ed una lezione fatta direttamente sul campo, tra i vialetti ombrosi dell'arboreto Fenaroli.

I ragazzi e la loro profe, Enrica Semperboni, sono stati molto attenti, interessati e pieni di buona volontà. Tra di loro ho ritrovato due ex alunni, Marco Nosè e Lorenzo Bonomelli, che sono stati tra i più impegnati ed attivi tra gli studenti che hanno fatto da guide all'arboreto e che con il loro entusiasmo hanno coinvolto i loro compagni in questa avventura, inusuale per loro, ma ricca di fascino.

L'ultimo giorno dell'evento, dopo aver accompagnato su è giù per i dislivelli del parco decine di scolaresche e centinaia di visitatori adulti, io e i ragazzi eravamo stanchi ma contenti; concedendomi una nota personale, per me è stato come ringiovanire, nel ritrovarmi di nuovo con giovani e brillanti menti ben disposte ad imparare.

C'è però chi è ringiovanito più di me, nonostante il duro lavoro che gli è toccato svolgere nelle belle e soleggiate giornate dell'evento e si tratta del mio quasi omonimo Mario Foresti, detto Mamo, lo storico giardiniere che per quarant'anni ha curato il parco di Villa Elena. Mamo è stato un vero e proprio assistente tecnico non solo per le visite guidate, ma anche per tutte le attività culturali e sportive che si svolte presso la villa e soprattutto è stato un grande, simpatico e buon bidello alternativo per gli studenti con i quali, durante la manifestazione, ha anche festeggiato in allegria e simpatia il suo 80mo compleanno.

LE SCUOLE DI TAVERNOLA RIVIVONO NELLE FOTO DELLE LORO CLASSI

CLASSE 5^a ANNO 1950



Fila davanti da sn: Bettoni Rachele (dè Andel), Fenaroli Franca (dè Perfiole), Fenaroli Colomba (sorella di Rochi), Pedrocchi Giovanna, Bonomelli Gina (dè Bati), Colosio Eleonora (Nori), Cristinelli Barberina (+).

Fila in mezzo da sn: maestra Pompei Eleonora,Lidia di Predore (Ist. Cacciamatta),Giacomina di Predore (Ist. Cacciamatta), Di Biasio Ida, Bettoni Luigia, Cristinelli Teresina (dè Laberdù), Lanza Aldina, ?, Foresti Virginia (+) (dè Bone).

Fila dietro da sn: Balducchi Imelda, Bettoni Mari (Campodosso), Martinelli Marianna (+) (dè Copiana), Bettoni Maria (dè Cavallotti), Sorosina Serafina (+) (Bianica), Foresti Bruna (dè Casanigoi), Bettoni Angela (dè Cavallotti), Bettoni Gina (+) (dè Corgiol), Foresti "China" (dè Casanigoi), Gervasoni Maria (+).



Domenica 15 ottobre 2023 è affidato il "**Man-dato ai catechisti**": per l'occasione era presente in via straordinaria la nostra indimenticata e indimenticabile **Suor Marilena** che, si vede nella foto, è ancora in gambissima!!! Bentornata tra di noi Suor Marilena e...arrivederci a presto!!!

RICORDANDO "DON BRUNO"

E' passato più di un anno dalla morte (26.07.2022) del nostro illustre concittadino **mons. Bruno Foresti**, ma il suo ricordo è ancora vivo in tanti di noi e soprattutto nei luoghi dove ha esercitato prima la sua missione sacerdotale, poi il suo episcopato ed infine nelle tante parrocchie bergamasche e bresciane dove, nel periodo della sua vita da "pensionato" ha prestato, sempre gratuitamente, la sua collaborazione per tante cerimonie religiose.



Foto 1

te comunità religiose lo ricordano.

A San Pellegrino Terme, paese dove don Bruno è stato Parroco dal 1967 al 1974, nella ricorrenza del 1° anniversario di morte, è stata posta una targa commemorativa a lui dedicata nella cappella funebre dei sacerdoti di quel cimitero (foto 1).

Ad inizio settembre il Centro Documentazione della Diocesi di Brescia ha pubblicato un corposo volume (foto 2) in sua memoria, dove don Bruno viene ricordato e ringraziato per aver dedicato alla Chiesa bresciana tutte le sue energie nei 15 anni in cui è stato alla guida della Diocesi. Il volume è suddiviso in due parti: la prima raccoglie le "Testimonianze" di alcune persone che a vario titolo, con ruoli

diversi e in differenti periodi hanno conosciuto e collaborato con mons. Foresti. La seconda parte, suddivisa in varie sezioni, riporta scritti e discorsi, documentazioni per la visita pastorale del 1991, testi riguardanti il Convegno Ecclesiale indetto nel 1997, il suo testamento spirituale ed infine quanto si è scritto di lui dopo la sua morte.

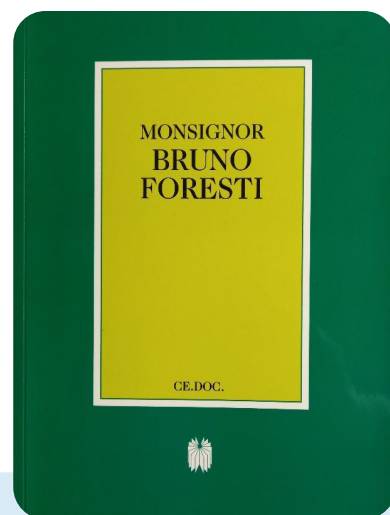


Foto 2



*In memoria di
Monsignor Bruno Foresti
Vescovo Emerito di Brescia
(1923-2022)*

*che tanto ha amato questa
comunità parrocchiale di San Vigilio*

*Il Parroco
Don Giuseppe Castellanelli
I fedeli
Benedetta solennemente
Da Monsignor Gaetano Bonicelli
Arcivescovo Emerito di Siena
29-11-2023*

Foto 3

Domenica 29 ottobre, nelle chiese parrocchiali dei santi Gaudenzio e Vigilio a San Vigilio di Rogno e poi nella stessa mattinata più su, a Monti, sempre frazione di Rogno, sono state inaugurate e benedette dall'Arcivescovo Emerito di Siena **monsignor Gaetano Bonicelli**, alla presenza anche del nostro Sindaco **Joris Pezzotti** e del Sindaco di Rogno **Cristian Molinari**, altre due targhe in suo ricordo ed in ringraziamento per i tanti servizi resi da don Bruno a quelle comunità. (foto 3-4-5-6).

Giovedì 9 novembre, nel cimitero monumentale "Vantiniano" di Brescia, alla presenza della sindaca della



In memoria di
Monsignor Bruno Foresti
Vescovo Emerito di Brescia
(1923-2022)
che tanto ha amato questa
comunità parrocchiale di Monti

Il Parroco
Don Giuseppe Castellaneli
I fedeli
Benedetta solennemente
Da Monsignor Gaetano Bonicelli
Arcivescovo Emerito di Siena
29-11-2023

Foto 4

liare della Diocesi di Modena e Nonantola e titolare di Plestia. Il 12 gennaio 1975 riceve l'ordinazione vescovile nella Cattedrale di Bergamo dall'arcivescovo Clemente Gaddi, consacranti anche l'arcivescovo di Modena Giuseppe Amici e il vescovo di Brescia Luigi Morstabilini. Foresti entra a Modena a fine gennaio del 1975 e alloggia alla Casa del clero dove risiede l'arcivescovo Amici, che alcuni mesi dopo rassegna le dimissioni per raggiunti limiti d'età. Foresti viene prima nominato amministratore apostolico e quindi nell'aprile 1976 riceve la piena titolarità e la nomina di arcivescovo di Modena e di abate di Nonantola dalle mani di Paolo VI. Durante il periodo modenese viene particolarmente apprezzato per la franchezza e la coerenza del suo tratto, per la sua presenza immancabile alle attività delle parrocchie e agli appuntamenti della vivace diocesi emiliana. Si distingue per l'attenzione ai giovani che ha il suo apice nell'incontro settimanale dei "Martedì del vescovo". Si mostra particolarmente attento anche alle povertà materiali e spirituali e per far fronte a queste promuove il Ceis - Centro italiano di solidarietà - e altre strutture caritative e sociali. Il 7 aprile 1983 Papa Giovanni Paolo II lo trasferisce a Brescia, lasciandogli ad personam il titolo di arcivescovo. Tocca quindi al bergamasco Foresti prendere il testimone di un altro bergamasco, mons. Luigi Morstabilini, originario di Gromo e suo amico da tempo. Il 18 giugno fa l'ingresso nella nostra Diocesi. Suscitando qualche sorpresa, Foresti mantiene lo stile che aveva quando era a Modena: ama raggiungere le parrocchie anche più lontane della Diocesi alla guida della sua auto, si presenta senza particolari convenevoli alla porta dei parroci e dei sacerdoti, va spesso negli oratori. Il suo fare schietto è contraddistinto da un carattere deciso e a volte un po' scontroso. Lui stesso

città **dott.ssa Laura Castelletti** e del **vescovo mons. Pierantonio Tremolada**, oltre che di tante altre autorità, tra cui il nostro Sindaco Joris Pezzotti e il Parroco **don Giuseppe**, il nome del nostro concittadino Bruno è stato iscritto nelle targhe che ricordano i cittadini illustri di quella città (foto 7) con questa dicitura:

"Mons. Bruno Foresti è stato Vescovo ordinario di Brescia per 15 anni. Un tempo non lungo, quei tre lustri, della sua vita giunta alla soglia dei cento anni. Eppure egli considerò quel periodo il fulcro della sua vicenda di sacerdote, di uomo di Chiesa e di Vescovo, tanto da chiedere d'essere sepolto nella Cattedrale della nostra città. Nato a Tavernola Bergamasca il 6 maggio del 1923, Bruno Foresti entra nel seminario di Clusone a 11 anni. Il 7 aprile 1946 è ordinato sacerdote dal vescovo di Bergamo mons. Adriano Bernareggio, durante la festa della Sacra Spina a San Giovanni Bianco. Dopo l'ordinazione, dal 1946 al 1951 è vicerettore del Seminario minore di Clusone, del quale diventa successivamente rettore superiore dal 1951 al 1967. In quell'anno viene nominato parroco di San Pellegrino Terme, incarico che mantiene fino alla nomina episcopale. Il 12 dicembre 1974 è il Papa bresciano Paolo VI a sceglierlo come vescovo ausi-



Foto 5

lo riconosce e non manca di scusarsene. Nella Diocesi di Brescia cammina sempre cercando - come dice - di essere "buon pastore" piuttosto che "condottiero", un compagno di viaggio schietto, anticonformista, mite, dolce, severo, schivo ai potenti, disponibile agli umili. I suoi quindici anni da arcivescovo di Brescia lasciano segni profondi nella Diocesi. Il 19 dicembre 1998 presenta a Giovanni Paolo II la sua rinuncia per raggiunti limiti di età.

L'11 gennaio 1999 prende congedo da Brescia e il giorno successivo di ritira a Predore, sulle sponde del lago d'Iseo. Lì rimane fino al 2021, quando per ragioni di salute viene accolto nella Casa di riposo Cenacolo Elisa Baldo di Gavardo, dove spira il 26 luglio 2022. Dopo le esequie celebrate dall'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini, viene sepolto provvisoriamente a Tavernola Bergamasca e quindi tumulato definitivamente nella cattedrale di Brescia, il 6 maggio 2023, giorno nel quale avrebbe compiuto cent'anni."



Foto 6



Foto 7

Anche la comunità religiosa di Tavernola, onorata di aver dato i natali a don Bruno, orgogliosa per la sua testimonianza di autentica fede, nata, cresciuta e coltivata nel nostro piccolo paese, doverosamente grata per il lascito testamentario completamente destinato al restauro dell'organo della chiesa parrocchiale, lo ricorderà prossimamente con eventi a lui doverosamente dedicati.

Rosario Foresti

I nostri migliori complimenti alla simpaticissima signora **Ceserina Cristinelli**, nella foto con la figlia Loredana, che domenica 26 novembre ha festeggiato con parenti e amici in Oratorio i suoi primi di ottant'anni di vita: dalla foto si capisce benissimo che sei contentissima del traguardo raggiunto!!! Tantissimi auguri per altre meravigliose feste come questa!!!



Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus
Cooperativa sociale "Il Dono"

AVVISO IMPORTANTE

**PRECISAZIONI E VARIAZIONI SUL SERVIZIO PRELIEVI DEL
SANGUE
(A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2024)**

IL SERVIZIO E' A FAVORE DEI CITTADINI RESIDENTI NEI COMUNI DI TAVERNOLA B.SCA, VIGOLO E PARZANICA
CHE HANNO ANCHE UNO SOLO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- ❖ ETA': DALL'ANNO DI COMPIMENTO **DEI 75 ANNI (INVECE CHE 80 ANNI)**;
- ❖ IN POSSESSO DI INVALIDITA' DI ALMENO 67%;
- ❖ ISEE PARI O INFERIORE A € 12.000.

GIORNO E ORARIO DEL SERVIZIO: MERCOLEDI' DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 8.00

PRENOTAZIONE: LUNEDI', GIOVEDI' E VENERDI' DALLE ORE 13.00 ALLE ORE 15.00 AL NUMERO 342 1926766
 TRAMITE WHATSAPP O CHIAMATA.
 MAIL: donata.adi@gmail.com

GLI ESAMI POTRANNO ESSERE RITIRATI:

- IL MERCOLEDI' SUCCESSIVO AL PRELIEVO NELL'AMBULATORIO DI VIA RINO;
- ON LINE CON LE CREDENZIALI

(Ulteriori informazioni verranno fornite in fase di prenotazione, durante la quale sarà necessario essere in possesso di impegnativa medica per esami.)

INTEGRAZIONI AL SERVIZIO (A PARTIRE DAL 1° FEBBRAIO 2024):

PER UN SERVIZIO PIU' COMPLETO LA FONDAZIONE E LA COOPERATIVA "IL DONO" HANNO CONVENUTO DI DARE LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, **INDIPENDENTEMENTE DA ETA', ISEE O INVALIDITA'**, DI EFFETTUARE I SOTTOELENCATI ULTERIORI ESAMI, **DIETRO PAGAMENTO DI UN CONTRIBUTO DA VERSARE AL PERSONALE AL MOMENTO DELLA PRESTAZIONE.**

- GLICEMIA
- COLESTEROLO TOTALE
- COLESTEROLO HDL
- COLESTEROLO LDL
- TRIGLICERIDI
- ACIDO URICO
- MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA

DALLE ORE 8.00 ALLE 9.00 SEMPRE DI MERCOLEDI' SENZA NESSUNA PRENOTAZIONE.

"C'ERA UNA VOLTA..."

(per non dimenticare)

IL NEGOZIO DI ELETTRODOMESTICI "GINA DÈ LÚNA"

Come già detto, una volta il nostro piccolo paese, al pari di tanti altri paesi, brulicava di attività artigianali e commerciali dove i tavernolesi potevano trovare ogni cosa necessaria per le loro necessità quotidiane, che per la verità ai tempi erano molto più limitate di adesso, in quanto ogni famiglia si accontentava del necessario per condurre una vita dignitosa, non come adesso dove tanti non si sentono appagati se, oltre al necessario, non hanno a disposizione anche il superfluo.



Casa Colosio adesso: il negozio era al pianterreno.



Gina e il marito Giovanni davanti al Circolo Ricreativo ENAL, da loro gestito dal '51 al '54.

In particolare nello spirito di ricrescita economica che pervase il dopo-

guerra, si avviarono in paese tante attività, una fra queste il negozio di elettrodomestici **"Gina dè Luna"** in via Rino, proprio all'imbocco della mulattiera che sale a Cambianica e che una volta era anche l'unica strada che portava a Vigolo. Questo negozio prende il nome della signora che lo aprì e che per tanti anni lo condusse, praticamente fino alla sua morte. E qui per inciso si precisa che nella casa Colosio a quei tempi (anni '50) era già avviata una ferramenta ed inoltre, dal '51 al '54, Gina e il marito **Giovanni "Luna"** vi hanno gestito l'**osteria ENAL**, da loro rilevata dalla famiglia **Martinelli "Cuca"** e poi ceduta ai coniugi **Bettoni Augusto e Maria** di Cambianica, che continua tuttora l'attività sotto il nome di **"Bar Alpino"**. Ma torniamo al negozio di elettrodomestici: l'apertura di questo esercizio avvenne in un modo del tutto inusuale, quasi da non crederci: un bel giorno dell'anno 1950 arrivò infatti in casa Colosio un grosso camion proveniente da Brescia carico di ogni ben di Dio: stufe a legna, radio, macchine da cucire, biciclette, bian-

cheria ecc...ecc...: Gina e **"nonna Aneta"** (mamma di Giovanni che viveva in casa con nuora, figlio e nipoti), profondamente religiose, subito pensarono a un dono della Divina Provvidenza...

si scoprirà in seguito che la famiglia era stata sorteggiata come destinataria - al pari di tante altre famiglie sul territorio italiano - di tutta quella merce, per il piano di rilancio dell'economia nazionale voluto dal governo. Si dava cioè la possibilità agli esercenti di incrementare l'attività per incentivare la ricrescita economica dell'Italia, mettendo loro a disposizione articoli vari che, naturalmente, andavano pagati e parimenti venduti a condizioni molto favorevoli. Gina così non ci pensò due volte ed ecco quindi che alla ferramenta si aggiunse anche il negozio di elettrodomestici.

Negli anni '50 il negozio di Gina, collocato al piano terra della grande casa in via Rino,



Nori davanti alla vetrina del negozio di elettrodomestici.

ha venduto in quasi tutte le case di Tavernola stufe a legna "Zoppas" e fornelli a gas che sono stati l'inizio delle varie innovazioni tecnologiche avvenute nelle cucine, poi biciclette e tutti gli altri elettrodomestici in genere, accanto anche agli attrezzi per l'agricoltura: falci, falcetti, roncole, ecc...Oltre a Gina, tutti i membri della famiglia contribuivano nei vari lavori del negozio; in particolare, ci ricorda **Nori**, molto faticoso era il rifornimento nelle varie case - dislocate anche nelle frazioni più lontane - delle bombole del gas che venivano portate a spalle: gli eroi, è proprio il caso di chiamarli così, di questo trasporto erano **Nori, Reginaldo ed Edvige** e di quando in quando i fratelli **Giuliano**, di rientro dal



Gina e Nori con nonna Aneta.



Gina davanti alla "sua" grotta di Lourdes, costruita nel 1954 dal marito Giovanni con l'aiuto degli esperti muratori Germano, Mario (Duce), Cente e Guido (Mi).

seminario per le vacanze, e **Valentino**, che aveva trovato

lavoro in cementifera per cui era l'addetto alle non certo piacevoli uscite serali con la bombola a spalle! Qualche volta, addirittura a Natale e Pasqua, bisognava correre per portare la bombola a qualche famiglia cui era finito il gas proprio mentre si cucinava il pranzo! Qui si capisce il perché Nori sia stata la prima donna di Tavernola a munirsi di patente...

Verso la fine degli anni '50 nel negozio si iniziò la vendita dei frigoriferi e dei primi rarissimi televisori, acquistati all'inizio solo dagli esercenti dei locali pubblici, che di pomeriggio si riempivano di schiere di ragazzini per vedere la "Tv dei ragazzi" e la sera di adulti per l'unico telegiornale e gli altri programmi messi in onda dalla Rai, ai tempi unica emittente televisiva su tutto il territorio italiano.

Il negozio richiedeva tanto lavoro per i trasporti-merce sia interni al paese, sia esterni:

lavoro che nella famiglia era sempre portato avanti con tanta solerzia ma anche tanta allegria sotto l'attenta direzione di mamma Gina, molto benvoluta e stimata in tutto il paese e tanto rimpianta quando, nel 1975, a soli 65 anni, dopo una fulminante malattia, morì.

Così il negozio un anno dopo, venuta a mancare la sua "**Musa ispiratrice**", chiuse e con esso si chiuse pure un capitolo significativo della "piccola-grande storia" del nostro paese.

Rosario Foresti



Per un certo periodo Giovanni Luna (qui si firma "Gennaro") lavorò in Svizzera dove era diventato anche un esperto scultore di lapidi: questo era il suo "capolavoro".

ASTRAKAN

E' stato presentato recentemente al Circolo Arci di Sovere e nella Casa delle Arti di Pisogne il libro scritto dal nostro concittadino **maestro Paolo Geroldi** dal titolo "Astrakan", edito dall'Istituto Bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea. Nella pubblicazione si racconta la sfortunata vita di **Italo Caracul** (1933-1969), un libico che fin da ragazzino vive aggregato ad un reggimento di fanteria di stanza in Libia e a soli 9 anni perde mano destra e occhio sinistro per l'esplosione di una mina. Viene trasferito nel 1942 in Italia e dopo varie peripezie lo troviamo, negli anni 1943/44, a fianco dei partigiani della 53^a Brigata Garibaldi nella lotta di resistenza contro i nazi-fascisti, combattuta sui colli che circondano i laghi d'Iseo e d'Endine e la Val Cavallina. Dopo la guerra tornerà in Libia e, dopo qualche anno, ritrovatosi straniero in patria, deciderà di rientrare in Italia dove, dopo aver concluso tragicamente la sua vita, troverà definitiva pace con la sepoltura nel cimitero di Sovere.

La lettura di questo, a suo modo, "romanzo storico", affascina e scorre via veloce e, nella seconda parte, al lettore viene offerta anche l'opportunità di attingere informazioni da documentazioni e testimonianze che l'autore ha raccolto nei nostri territori.

- Chi fosse interessato all'acquisto del libro (costo €12,00) può contattare il n. 3683728284 -



Sabato 25 novembre i **coscritti del 1954** si sono ritrovati alla pizzeria "La Torre" per dare l'addio alla decina dei sessanta prima di cominciare, ahimè, quella dei settanta: dai, su di morale, siete ancora giovanissimi!!!



FOTO STORICA: FAMIGLIA FENAROLI "DIAU-LÌ"

Davanti da sn: Bice (vivente), mamma Rosa, Bruno, Clara.

Dietro da sn: Domenica (vivente), Pasquina, nonna Catina, Giacomo, papà Tomaso, Piero, Bruno.

Domenica 10 dicembre anche il nostro Parroco ha voluto essere presente al "Villaggio di Babbo Natale" per la celebrazione della Santa Messa destinata agli "Elfi" impegnati ad arricchire la coreografia della rappresentazione natalizia che da diversi anni si tiene e si festeggia alla cava Ognoli: bravissimo don Giuseppe!!!



Venerdì 27 ottobre i coscritti della classe 1971 si sono ritrovati a cena per una serata conviviale e per ripercorrere in compagnia ed in allegria i bei tempi passati. La Redazione del Naet vi fa i migliori auguri per i tanti anni felici che sicuramente ancora vi aspettano!!!



GITA COSCRITTI CLASSE 1970

Roma è un capolavoro, un museo vivente, impossibile descriverla...è una città da respirare...e noi coscritti del 70', guidati dai "nostri" due Don in un weekend vissuto "a mille", abbiamo abituato l'anima a sentire tutta la sua bellezza e la sua santità. Divertimento e simpatia hanno reso questi due giorni indimenticabili e l'amicizia che da anni ci accomuna, ci ha permesso di vivere ogni istante con felicità. Grazie Roma...pronti per un nuovo viaggio e una nuova città.

"Una gita indimenticabile nella città eterna. Una gita tridimensionale per chi è salito in alto sul cupolone, per l'amicizia condivisa per le vie, borghi e piazze famose di Roma e in profondità per il messaggio spirituale di vera fede che abbiamo respirato presso il successore di San Pietro, il Santo Padre Papa Francesco".

Don Alessandro

ORATORIAMO

(a cura di Nadia e Paola)



Ecco i concorrenti di "Cantando sotto le stelle di Ognissanti", il karaoke organizzato in Oratorio martedì 31 ottobre.

Nella foto i primi tre classificati del karaoke: da sn Antonio Fenaroli, Andrea Zanni e Annalisa Mistone. Un meritato "bravi" ai primi tre, ma uno strameritato "bravissimi" a tutti i concorrenti che si sono cimentati nella gara canora!!!



Eccoli i nostri magnifici e bravissimi volontari che domenica 19 novembre si sono resi disponibili in Oratorio per la giornata dello "Spiedo bresciano", iniziativa organizzata dall'Associazione Angelman che organizza questi eventi per raccogliere fondi per le ricerche sulla "Sindrome di Angelman", una malattia genetica rara che colpisce un bimbo ogni 12-15 mila nati e che causa impossibilità di linguaggio e gravi difficoltà cognitive e motorie.



SERATA E NOTTATA IN ORATORIO ADOLESCENTI

Venerdì 8 dicembre, sera dell'Immacolata, molti adolescenti si sono ritrovati in Oratorio per una singolare iniziativa, e cioè trascorrere tra di loro e coi loro catechisti la serata e la notte in compagnia, un modo originale per assaporare il piacere del distacco dalla famiglia e dalle solite consuetudini familiari. Dopo la Santa Messa è seguita una gustosa cena e poi via con tanti giochi e quindi il momento più atteso...naturalmente la tanto desiderata nottata trascorsa nei sacchi a pelo nel salone dell'Oratorio guardando un film e chiacchierando e ridendo con gli amici/che. Non poteva certo mancare nel suo sacco a pelo don Giuseppe, sempre molto contento di poter partecipare a queste iniziative che lo riportano ai bei tempi della sua gioventù e lo ritemprano di energie e di entusiasmo per il suo cammino pastorale tra di noi!!!



Sabato 23 settembre il parco giochi presso l'ex Scuola Elementare "Europa" di Cambianica è stato dedicato a **Pasquale Foresti**, imprenditore, benefattore e Presidente del Corpo Musicale "Religio et Patria", scomparso prematuramente nel 2009. Una dedica doverosa voluta dall'Amministrazione Comunale quale giusto riconoscimento a una persona che tanto ha fatto per la nostra comunità in generale, ma anche per tante semplici persone e famiglie in particolare: tutti noi lo ricordiamo infatti sempre disponibile laddove ce ne fosse la necessità. E proprio la dedica a Pasquale del parco giochi nella "sua Cambianica" servirà a ricordare e tramandare nel futuro ai cittadini tavernolesi questa figura di illustre cittadino che sempre resterà nei nostri cuori.

L 'Angelo Custode

E' stata un'occasione singolare la presentazione del libro: **"A servizio dell'infanzia fragile l'Istituto Angelo Custode di Predore"** che racconta i primi sessanta anni di questa istituzione benefica.

Il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi, sono stati rievocati i primi anni profetici ed il successivo sviluppo di questa struttura assistenziale che ha avuto sempre come riferimento e modello la parabola del Buon Samaritano. Il libro presentato ha valorizzato anche il logo dell'Istituto disegnato nel 1961 dall'artista bergamasco Trento Longaretti: un bambino dall'andatura incerta che cammina all'aria aperta, al sole, tra alcuni fiori ed alcuni uccellini. Il piccolo si muove allargando le braccia come fanno tutte le persone alla ricerca dell'equilibrio. A poca distanza c'è un angelo dalle lunghe ali, è il suo Angelo Custode che non si sostituisce al piccolo, lo lascia sperimentarsi ma è pronto a sorreggerlo. Credo che proprio questo sia l'atteggiamento giusto: "vai da solo, sei capace, ma io sono qui per te".

Dopo il saluto e l'intervento del **Vescovo Mons. Francesco Beschi, don Maurizio Chiodi** ha presentato il libro evidenziando come l'aiuto dato ai più fragili, anche in situazioni di difficoltà grave, diventa spesso l'occasione di apprendimento reciproco e di ricchezza di relazioni. Ne abbiamo frequenti esempi quando vediamo nella scuola di Tavernola i nostri alunni, bambini e preadolescenti che frequentano le classi con gli ospiti dell'Istituto Angelo Custode: sviluppano comportamenti di attenzione, di pazienza e di aiuto che si rivelano fondamentali poi nella vita quotidiana di tutti. Durante la presentazione del libro abbiamo doverosamente ricordato persone fondamentali per la nascita e l'evoluzione di questo Istituto, in primis **Monsignor Marco Farina**, il fondatore.

Nel corso della mattinata si sono succeduti diversi interventi: **Cesare G. Pietro Fenili**, autore del libro, e i monsignori **L. Serughetti** e **M. Callioni**, ex Presidenti dell'Istituto.

Per chiudere il professor **Ivo Lizzola** ci ha guidato a capire il vero significato e l'attualità dell'atteggiamento di chi prova a guardare le fragilità e crea tentativi di risposta ai bisogni evidenziati. Gli alunni che frequentano l'istituto A. Custode sperimentano con i loro coetanei delle scuole di Tavernola e Predore la condivisione di esperienze di vita significative e positive per tutti in una dinamica che evoca una "danza interattiva", dove chi prende e chi dà si arricchisce contemporaneamente ed arricchisce di umanità il territorio: genitori, compagni, personale educativo.

Questa esperienza di interazione tra le diverse istituzioni, rara se non unica a vedersi, ci incoraggia per il futuro; non ci sono scarti qui, le relazioni che vi si costruiscono generano competenze di accoglienza, accettazione, valorizzazione e scambio reciproco. Il pensiero qui si colloca nell'attesa di quando, in un prossimo analogo incontro, i nostri attuali alunni ormai adulti avranno fatto tesoro di queste opportunità educative di crescita e saranno in grado di trasformare il territorio e le istituzioni civili in un mondo davvero accogliente, dove la danza interattiva sarà prassi diffusa e normale. Per ora bisogna lavorare ancora, lavorare insieme, ripensare al modello proposto, la parabola del Buon Samaritano, e affidarci ai nostri Angeli Custodi.



AI TEMPI

Rubrica di ricordi linguistici ma bergamascamente religiosi

Parole desmentegade

I ragazzi di oggi sanno l'inglese ed altre lingue straniere, ma non sono cresciuti bilingui e perfino trilingui come noi fin dalla tenera età dell'asilo infantile; la mia è la generazione che sapeva quale idioma usare a seconda del contesto: in famiglia e con gli amici durante il gioco si era bergamaschi di stretta osservanza, si parlava invece in italiano a scuola e con le persone di riguardo – clero compreso – ed infine in chiesa ci si cimentava anche con il latino, maccheronico e pieno di strafalcioni ma pur sempre ispirato alla lingua di Cicerone e dei Padri della Chiesa. Da adulti, anche se non siamo in grado di fare una gita a Londra senza figli o nipoti che ci fanno da interpreti, non abbiamo perso l'abitudine di passare con disinvoltura dall'italiano al bergamasco, spesso anche durante lo stesso discorso ed in generale riserviamo l'aspro e duro dialetto dei nostri luoghi alle discussioni accese; se qualcuno dei lettori over 60 è mai riuscito a litigare con il/la consorte in italiano, è davvero un'eccezione degna di nota. Però...però...però, il dialetto contemporaneo si è evoluto ed è stato eroso dal tempo come le rocce, diventando più morbido, perdendo quelle asperità che ne facevano un modo di esprimersi rozzo, ma assai efficace ed incisivo. Sono tanti i termini già persi dal secolo scorso, sostituiti dall'equivalente italiano semplice o bergamaschizzato; sono quei termini estinti che mi piace definire **Parole desmentegade**, che ormai si trovano solo sul vocabolario dei dialetti bergamaschi di Antonio Tiraboschi.



"Ol Scior Preost"

Ai tempi le donne non indossavano la **gonna**, ma **ol pedagn**, facendo le pulizie rimuovevano le **talamore**, non le **ragnatele**, sistemando il letto giravano **ol stremass**, non **ol materass**, lavavano i pavimenti con **ol mucìù**, non con **ol spasetù**, ed alla prole disubbidiente lanciavano in testa le **sobre** e non le **sapate** (anche queste andate in disuso non come calzature ma come mezzi di correzione).

Allo stesso modo gli uomini, soprattutto quelli un po' in carne, non usavano le bretelle ma le **tirache**, e se cucinavano la polenta usavano **ol stignat** oppure **ol stignadel** e non **ol pignati**. A proposito: la sud-

detta polenta si mangiava col **pirù** e non con la **forcheta**. Conoscevano la differenza tra la **lègna**, quella da ardere, e **ol legnam**, quello per i mobili, ed a loro modo erano esperti di botanica, ma il loro bergamasco esclusivo ha creato non pochi problemi a chi doveva ricercare con pazienza a quali specie appartenessero la **taora**, l'**opol** e le **paghere**, rispettivamente il carpino bianco, l'acero campestre e le conifere in generale. L'elenco potrebbe continuare e mi limito a ricordare parole ormai fossili, come **broschia**, **materia** e **antesù**, rispettivamente spazzola da bucato, pus e salivazione azzerrata.

Con il tempo si sono modificati anche i modi di esprimersi e di rivolgersi alle persone, con un trionfo della democrazia e dell'uguaglianza non esenti però dal rischio di mancanza di rispetto, se non di vera e propria maleducazione, ma questo è un altro argomento e qui mi limito ad un esempio significativo.

Ai tempi i preti erano in generale dei cloni di Don Camillo e **Ol scior preost** era tale dalle scarpe pesanti, alla tonaca con una fila infinita di bottoni, al tricorno. Se uno di questi autorevoli esemplari tornasse indietro, e noi tornassimo bambini, cosa succederebbe se lo chiamassimo **Ol Don**?



"Ol Don"

Probabilmente i nostri genitori ci assesterebbero due benedetti scappellotti accompagnati dalla frase: **"Tol do me ol Don, col Din e col Dan; sce te sentet po a le campane a sunà e te 'mparet ol Sciur Preost a rispetà"**. (*)

Maria Foresti

(*) Traduzione: "Te lo do io il Don, con il Din e con il Dan; così senti anche le campane suonare ed impari il signor parroco a rispettare".

ASD VOGATORI TAVERNOLA

Ciao a tutti,
comincio col ringraziare le persone che hanno svolto il lavoro manuale di preparazione e messa in acqua delle barche e cioè **Sergio Cristinelli**, aiutato di volta in volta dai genitori presenti.

Grazie a tutti i genitori degli atleti sempre pronti a dare una mano e che, nelle trasferte, hanno saputo creare un vero gruppo di "amici".



Grazie agli Sponsor che ci hanno permesso di portare a termine una stagione senza affanni economici.

Devo riconoscere che è stata una stagione particolare con l'annullamento di due gare nazionali e l'Asd Vogatori Tavernola, mancando di atleti e di allenatori, non ha potuto fare quel salto di qualità che serve per essere competitivi in tutte le categorie contro i vogatori veneti. Se vogliamo proseguire il trend di risultati degli ultimi 6 anni e anche ritornare al nostro **Naet**, dovremo cercare, anche a pagamento, un allenatore a tempo pieno. Intanto, a partire dalla settimana prossima, inizieremo gli allenamenti invernali in palestra e, tempo permettendo, sul lago.

Passiamo alle premiazioni. Tutti gli atleti sarebbero meritevoli del premio che annualmente, di sua iniziativa personale, il Sindaco Joris Pezzotti riconosce al **miglior atleta** dell'anno.

Il premio è andato ad **Alessandra Foresti**: sono personalmente convinto che se continuerà ad allenarsi con impegno, potrà raggiungere tutti gli obiettivi possibili in questo stupendo sport.

Quindi ora faccio una breve cronistoria di questa stagione agonistica.

- **Il 12 marzo** inizia il Campionato Italiano a Garda dove portiamo a casa 3 medaglie d'argento con **Nicola**, **Alessia Fenaroli** e **Alessia Foresti** e 2 medaglie di bronzo con **Cesare** nel singolo e **Isabel** e **Chiara** nel doppio femminile.

- **Il 2 aprile a Pisa** i **Campionati assoluti di fondo** dove conquistiamo 3 medaglie d'argento con **Nicola Foresti** e **Alessia Fen.** con **Alessia For.** nelle due categorie e 2 medaglie di bronzo con **Cesare** e con **Isabel** e **Chiara**.

- **Il 18 giugno**, dopo due gare annullate (Jesolo e Toscolano M.) siamo a **Peschiera del Garda** dove vinciamo due medaglie d'argento con **Nicola** e con **Anna** e **Alessandra** e una di bronzo con **Chiara** e **Isabel** con debutto di **Christian**.

- **Il 16 luglio** ai **Campionati Regionali a Corgeno** (Vergiate), conquistano il titolo di **Campione Regionale Nicola** e **Anna** con **Alessandra**, oltre a tre medaglie d'argento con **Cesare** e **Isabel** con **Chiara** e **Nicola**, con **Cesare** e una di bronzo con le sorelle **Alessia** e **Elena**.

Il 23 e 24 sett. a **Love** organizziamo in collaborazione con la Canottieri Sebino il 13° **Campionato Italiano Assoluti** e abbiamo ricevuto i complimenti per la nostra ottima organizzazione che ha portato a laurearsi campione italiano 2023 **Nicola**.

Vicecampionesse **Alessia Fen.** e **Alessia For.** e otteniamo anche 2 medaglie di bronzo con **Cesare** e con **Chiara** e **Isabel**.



Tutti questi risultati ci hanno consentito di chiudere terzi nella classifica generale 2023...ma non è finita, il 7 ottobre ecco-ci a **Genova** dove si è disputato il **Campionato Europeo** e nella specialità VIP 7,50 riconquistiamo nuovamente, dopo lo scorso anno con **Fabio** e **Nicola**, il titolo di Campioni Europei 2023 con **Roberta**, **Cesare** e **Nicola**.

Per finire comunico che entro fine mese, o inizio novembre, convocherò l'assemblea soci col seguente ordine del giorno:

- situazione economica a consuntivo;
- iscrizioni, quota associativa e reclutamento;
- obiettivi 2024 (con atleti e allenatori nuovi).

IL PRESIDENTE
Bonomelli Silvio



Venerdì 17 novembre un folto gruppo di parrocchiani tavernolesi si è recato a Sotto il Monte per raccogliersi in preghiera attorno all'effigie della Madonna Pellegrina, "in pellegrinaggio" in Italia in occasione del 120° anniversario di fondazione dell'UNITALSI.

Anche quest'anno, e precisamente sabato 13 ottobre, i coscritti della **classe 1969** si sono ritrovati per festeggiare e rivivere assieme i bei tempi passati e per programmare quelli, altrettanto belli, che sicuramente verranno. Tantissimi auguri per tantissime altre feste come questa dalla Redazione del Naet!!!



NOTIZIE DAL RICOVERO

In questi mesi conclusivi dell'anno i nostri ospiti sono stati coinvolti dalle nostre brave animatrici in diverse attività, ma soprattutto hanno effettuato con loro e con gli altrettanto nostri bravi volontari diverse uscite sul territorio che sono sempre graditissime. Nelle diverse foto che riportiamo li vediamo impegnati nella partecipazione all'evento **"Nel cuore di Caravaggio e Van Gogh"** nella Villa Fenaroli (foto 1-2); quindi ad una uscita per una visita alla **chiesa di San Michele** a Cambianica con una gradita sosta dalla signora Caterina al **"Curtif"** (foto 3-4) e si sono cimentati pure nella visita alla nostra **Biblioteca Comunale** per un doveroso aggiornamento culturale! (foto 5)

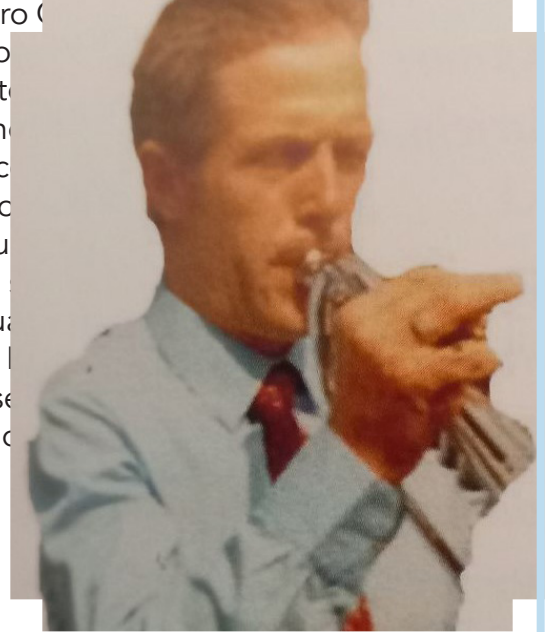
In questi ultimi giorni poi, in preparazione del Santo Natale, sono stati impegnati nella preparazione degli addobbi natalizi: insomma non si sono certo annoiati, anche perché durante le loro giornate si susseguono altri impegni organizzati nella Casa di Riposo, quali ad esempio le graditissime tombolate. E già che ci siamo ne approfittiamo anche per rivolgere un invito ai nostri lettori (foto 6) per collaborare a queste belle tombolate offrendo qualche oggetto carino da mettere in palio!

Infine ricordiamo anche che le nostre porte sono sempre aperte a tutte le persone che volessero rendersi utili dove e come meglio ritengono per condividere con i nostri anziani dei momenti delle loro giornate diventando **COLLABORATORI VOLONTARI** della Casa di Riposo! Grazie a tutti!!



MEMORIA MARIO MARTINELLI

Alla fine del mese di novembre ha lasciato questo mondo, la moglie Imelda e i figli Davide e Andrea, Mario Martinelli. Oltre che per una vita interamente dedicata alla sua famiglia, qui lo vogliamo ricordare anche per la sua grande passione per la Banda e per il tanto tempo che ha dedicato all'insegnamento della musica a tanti allievi del nostro Comune. Ha ospitato quasi quotidianamente prima nella casa paterna, con i figli Antonio e poi, dal 1971, avendo ottenuto il diploma ministeriale, in un corso di orientamento musicale, per un anno nella Scuola Elementare di Cambianica. Mario, che nel 2010, amava ricordare quei tempi con tanta passione, sofferente di "camicie" che doveva sudare ogni giorno per tenere a bada i ragazzi che suonano tuttora nelle Banda - più o meno scalmanati che mai - ma con un cuore spesso inutile, ed erano invece molto motivati solo quando suonavano lo strumento. Anche Mario per tanti anni ha fatto parte della Banda. Quando i suoi allievi cominciavano a suonare meglio di lui, cominciò a se ne fregare come era nel suo stile, decise di farsi da parte e noi, caro Mario, ti auguriamo di starai già suonando nella Banda degli Angeli la gloria di Dio. Grazie Mario!



MEMORIA GIGI "dei Rusi"

Lunedì 23 ottobre tantissime persone, fra cui molti giovani, erano presenti nella nostra chiesa parrocchiale per dare l'ultimo saluto a Luigi Colosio, colpito pochi mesi prima da un terribile male che purtroppo non gli ha dato scampo.

Qui lo ricordiamo per la sua passione per il calcio e per la sua collaborazione con la locale Polisportiva, rendendosi sempre disponibile e presente, ora in funzione di accompagnatore, ora di guardialinee, alle diverse partite in programma ed in particolare in quelle dove giocava il figlio Giuseppe, ma presente sempre anche quando c'era da lavorare per l'organizzazione delle varie feste al campo sportivo. Una passione la sua nata e portata avanti costantemente in parallelo alla carriera del figlio; una passione che gli ha procurato la stima e l'affetto di tanti giovani sportivi tavernolesi appassionati di calcio, presenti in massa al suo funerale per testimoniargli la loro riconoscenza e che lascia in tutti loro e noi un grande vuoto e un grande dolore, ma anche il ricordo di una persona corretta, altruista e generosa.

A nome di tutti...grazie del tuo impegno "Gigi dei Rusi!!!".



MEMORIA MARIA ATTILIA

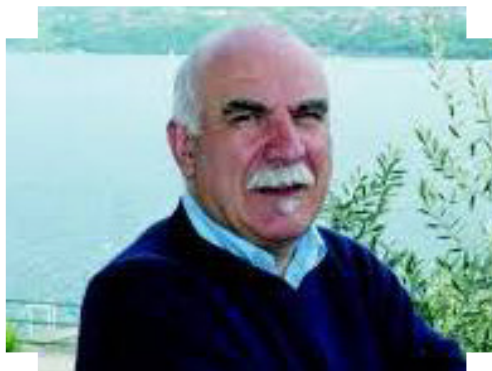
Te ne sei andata una sera d'autunno in punta di piedi senza disturbare nessuno, senza chiedere nulla, pur se ne avresti avuto tutto il diritto! Eri arrivata al mondo nel lontano 1956 e già alla nascita il destino si era accanito contro di te; ma tu non ti sei mai arresa alle avversità, sempre coccolata dai tuoi genitori Tarcisio e Gelsa e dai fratelli Enzo e Orietta prima, e poi anche da Giuliana e Agostino, nati dopo di te. Sorretta dalla tua grande fede sei cresciuta guidata sempre da persone che tanto ti hanno voluto bene: la zia "Mariulì", lo zio don Giacomo...per arrivare infine a Gilia, che ti è stata accanto fin sul letto di morte e tanto ti ha voluto bene. Ricordi? Ti piaceva molto il Carnevale e amavi metterti in maschera per fare il giro delle case, come si usava allora! Ma soprattutto aspettavi ogni anno con tanta tanta ansia Santa Lucia, che sempre esaudiva la tua richiesta di portarti in dono una bambola! Ricordi le sere della vigilia passate a mettere nelle varie scarpe sparse per la casa le letterine per la Santa?...e poi via di corsa nel letto col fratellino Agostino, anche lui ansioso di ricevere i regali. Ricordi anche le barzellette che raccontavi ai tuoi amici al Battello? Sono venuti...

do te ne sei andata...
La tua vita è stata tutta una preghiera, una preghiera, che tu accettavi serenamente senza farle che il Signore e la Madonna di Cortinica, di cui erano loro, in bella mostra con le tue meravigliose bambine.
Ciao Maria Attilia!!!



RICORDANDO GABRIELE FORESTI

Nella serata di domenica 10 dicembre nel salone dell'Oratorio, nel 10° anniversario della sua morte, è stato ricordato dagli amici e da tanti conoscenti il nostro ex Sindaco Gabriele Foresti, scomparso prematuramente e quasi improvvisamente all'età di soli soli 63 anni. Filippo Colosio, anche lui ex Sindaco, ha commemorato davanti a tutti i presenti l'amico Gabriele, ricordando i momenti e gli anni condivisi assieme a lui nell'impegno politico, espressi prima come partecipazione in attività editoriali e poi nell'impegno diretto alla gestione politica della nostra comunità. Una collaborazione fattiva e costruttiva che, al di là ed al di sopra delle divisioni politiche che sempre ci sono state e sempre ci saranno, ha sempre mirato agli interessi della nostra comunità. E di questo noi a Gabriele siamo e saremo sempre dovutamente riconoscenti.





Chiesa di San Giorgio Martire
Credaro, 2 giugno 2023

BEATRICE COSTA BRIDA
di Andrea Costa e Lisa Brida

Domenica 3 dicembre 2023

KOROL LUIS
di Ruslan e Claudiene



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Chiesa di San Giorgio Martire
Credaro, 2 giugno 2023

LISA BRIDA e ANDREA COSTA

Sabato 7 ottobre 2023
Santuario Madonna di Cortinica

SILVIA FALCONI e STEFANO MORZENTI





Sabato 20 Maggio 2023
Chiesa Parrocchiale di Predore

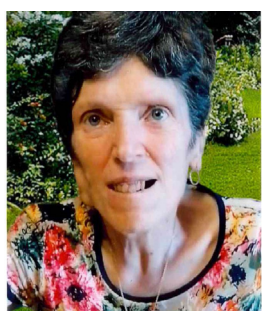
ALESSANDRA GIRELLI e DAVIDE TRAPLETTI

Chiesa Parrocchiale San Martino
Sarnico, 23 settembre 2023

MARTINA SERPELLINI e DAVIDE FENAROLI



RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



11.10.2023

FENAROLI MARIA ATTILIA

di anni 67

*Dal cielo Dio ti vede,
dal cielo Dio ti sente.
Conosce i tuoi pensieri,
legge nella tua mente
e vive nel tuo cuore
se il tuo cuore è innocente.*



19.10.2023

COLOSIO LUIGI

di anni 61

*Sarai sempre
nei nostri cuori.*



29.11.2023

MARTINELLI MARIO ERNESTO

di anni 90

*...i miei occhi
hanno visto il Re,
il Signore degli eserciti...*



06.12.2023

LATRONICO ROSA

ved. **FILOMENO**
di anni 92

*Donale o Signore
la pace eterna
nella gioia dei Santi.*



CALENDARIO INVERNO 2024

ORARI INVERNALI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Martedì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Giovedì:	ore 20,15: Rosario in Oratorio ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Venerdì	ore 8,00: Messa a Cambianica ore 8,00: Messa in Oratorio
Sabato	ore 16,00: Messa a Cambianica ore 18,00: Messa in Parrocchia
Domenica	ore 8,30: Messa a Cambianica ore 10,00: Messa in Parrocchia ore 18,00: Messa in Parrocchia



EPIFANIA

Sabato 6 Gennaio: Corteo con i Re Magi e "Festa del dono" con la raccolta dei salvadanai, delle offerte e dei beni per la Fondazione Arché di P. Giuseppe Bettoni.



S. GIOVANNI BOSCO

Venerdì 26 Gennaio: Messa di San Giovanni Bosco per adolescenti in Oratorio

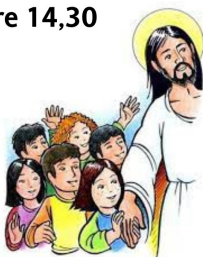
Sabato 27 Gennaio: Animazione in Oratorio e S. Messa per i ragazzi della Catechesi

Martedì 31 Gennaio: Colazioni di S. Giovanni Bosco
S. Messa di S. Giovanni Bosco (ore 20,00)
a seguire: Incontro genitori della catechesi con lo psicologo Gianluca Castelnovo



CATECHESI DEI RAGAZZI

1ª elementare:	Mercoledì, ore 16,00
2ª elementare:	Sabato, ore 11,00
3ª elementare:	Sabato, ore 9,30
4ª elementare:	Sabato, ore 9,30 e ore 14,30
5ª elementare:	Venerdì, ore 14,30 Sabato, ore 14,30
1ª media:	Venerdì, ore 14,30
2ª media:	Venerdì, ore 14,30
3ª media e ado:	Venerdì, ore 20,30



Weekend a Colere per la 1ª media

Sabato 9 e Domenica 10 Marzo

Ritiro dei bambini della Prima Confessione e Presentazione

Sabato 23 Marzo (pomeriggio e sera)

Ritiro dei bambini della Prima Comunione

Sabato 2 Marzo (mattino)

Ritiro per 4ª elementare

Sabato 13 Gennaio (pomeriggio e sera)

Incontro per 4ª elementare

Domenica 16 Marzo (dalle Suore di Clausura di Lovere)

Animazione Messa e cena in Oratorio per 5ª elementare

Domenica 16 Marzo

INCONTRI CONSIGLIO PASTORALE



Giovedì 18 Gennaio / Giovedì 21 Marzo / Giovedì 6 Giugno

B. V. MARIA DI LOURDES

Venerdì 9 Febbraio: S. Rosario a Cambianica

Sabato 10 Febbraio

ore 16,00: S. Messa in Parrocchia

ore 18,00: S. Messa a Cambianica

a seguire: Processione con la statua della Madonna



CARNEVALE

Domenica 11 Febbraio



UN CAFFÈ AL GIORNO E MESSA DELLE FAMIGLIE



20-21 Gennaio / 17-18 Febbraio / 16-17 Marzo